

Conti pubblici, servono 316 decreti per sbloccare 5,3 miliardi già in bilancio

Rating 24

Nel complesso l'arretrato di provvedimenti da attuare sale a 500 atti

Sono 169 i decreti scaduti, 78 riguardano misure varate dal Governo in carica

Sono 316 i provvedimenti attuativi da varare per rendere pienamente operative le leggi che hanno avuto il via libera dal governo Meloni; e la loro attuazione consentirebbe di sbloccare l'erogazione di 5,3 miliardi di risorse già in bilancio. In realtà, però, l'arretrato è più ampio: considerando l'eredità degli esecutivi precedenti il carico complessivo arriva alla cifra tonda di 500 provvedimenti da attuare. Di tutto questo pacchetto, sono 169 i decreti scaduti, 78 dei quali riguardano misure varate dal Governo in carica.

Andrea Marini — a pag. 3

Governo, servono 316 decreti attuativi per sbloccare 5,3 miliardi

Rating 24. Sono 78 i provvedimenti già scaduti. Con l'aggiunta dell'arretrato degli esecutivi della scorsa legislatura gli atti da varare salgono a 500

Con le misure della manovra 2024 ancora fermi ai blocchi 3,6 miliardi di euro



Il governo evidenzia che solo il 5,5% delle risorse finanziarie 2022-2023 è legato all'adozione di provvedimenti attuativi

Andrea Marini

ROMA

Non ci sono soltanto l'autonomia differenziata, il premierato, il decreto Milleproroghe e l'attuazione del Pnrr da portare a dama. Nell'agenda governativa di questo 2024, entrato ormai nel vivo, ci sono anche i 316 provvedimenti attuativi da varare per rendere pienamente operative le leggi che hanno avuto il via libera dal governo Meloni a partire dal 22 ottobre 2022, giorno dell'insediamento. E non solo: anche gli esecutivi della precedente legislatura hanno lasciato in eredità il loro carico di misure da varare, che ancora non è stato smaltito del tutto: mancano 125 atti che fanno riferimento all'esecutivo guidato da Mario Draghi, 46 del secondo governo di Giuseppe Conte e 13 del Conte I. Considerando anche questo ultimo carico arretrato, si arriva alla cifra

tonda di 500 atti, di cui 169 hanno visto già spirare il termine per l'adozione, indicato dalla stessa legge di riferimento: 78 del governo Meloni, 69 di Draghi, 16 del Conte II e 6 del Conte I.

Va considerato che in alcuni casi a un provvedimento attuativo è legato lo stanziamento di risorse. Se si resta solo all'interno dei 316 atti riferiti alle leggi approvate dal governo Meloni, questi permetterebbero di sbloccare 5,3 miliardi entro il 2024. Di questi, va considerato che solo poco più di 3,6 fanno riferimento alla legge di bilancio 2024 approvata alla fine dell'anno scorso. Se a questi 5,3 miliardi si aggiungono però anche quelli previsti dai finanziamenti pluriennali fino al 2026, nonché gli stanziamenti bloccati dai provvedimenti attuativi non varati riferiti agli esecutivi della scorsa legislatura, si sale a 14,6 miliardi.

C'è da dire che il governo Meloni, come evidenziato dalla ultima relazione sul monitoraggio dei provvedimenti legislativi e attuativi (aggiornata al 31 dicembre 2023, quindi senza l'ultima manovra), ha cercato di accelerare i tempi delle erogazioni e quin-

di di limitare al massimo di legare lo stanziamento delle risorse a dei successivi decreti attuativi. Così ha evidenziato come «il 94,5% delle risorse finanziarie per il 2022 e il 2023 sia riferibile a norme autoapplicative, mentre solo il 5,5% è riconducibile a norme che rimandano alla successiva adozione di decreti attuativi».

Il governo Meloni, in generale, come si legge sempre nella relazione di fine 2023 sul monitoraggio dei provvedimenti, ha cercato di rendere quanto più possibile "autoapplicative" le norme deliberate. L'obiettivo è quello di limitare il ricorso del rinvio a provvedimenti attuativi, in modo da rendere efficaci in breve tempo le di-



sposizioni introdotte dalle norme stesse. La relazione evidenzia che il 43% dei provvedimenti legislativi è autoapplicativo (un tasso che è andato aumentando, visto che nella relazione di giugno 2023 il dato era a circa un terzo del totale). La percentuale sale poi al 64% se si considerano gli atti che non hanno previsto alcun provvedimento attuativo o uno solo.

Una volontà che sembra essere stata confermata anche nell'ultima legge di bilancio, arrivata ad avere "solo" 57 decreti attuativi, contro i 112 della precedente legge di bilancio 2023. Anche se c'è da dire che, a causa delle scarse risorse a disposizione, la manovra 2024 è andata in porto con un testo più

snello rispetto a quello degli anni passati, il che ha avuto il suo effetto anche sul relativamente limitato utilizzo dei provvedimenti attuativi.

Inoltre, l'attuale esecutivo in carica, oltre a varare i propri provvedimenti attuativi, ha portato avanti anche lo smaltimento dell'arretrato dei governi della scorsa legislatura (o varando gli atti previsti o abrogandoli perché riassorbiti in altre norme). L'arretrato di Draghi è sceso a 125 provvedimenti, rispetto ai 179 di agosto 2023, quello del Conte II è passato da 58 a 46 e quello del Conte I da 17 a 13. Il tasso di attuazione delle misure del governo Draghi è arrivato all'83,6%, quello del Conte II al 93,5% e

al 95,4% per il Conte I.

Nonostante gli sforzi, la strada è ancora lunga, anche perché le nuove leggi in arrivo avranno anche il loro carico, seppur ridotto, di provvedimenti attuativi. Intanto ci sono norme molto attese che aspettano la loro attuazione. Basti pensare (si veda l'articolo a pagina 2) all'importante decreto (seppur senza una scadenza) del ministro per gli Affari europei, il Sud, coesione e Pnrr sulle modalità di accesso al credito d'imposta previsto per gli investimenti nella Zona economica speciale (Zes) unica al Sud con 1,8 miliardi. Tra i decreti attuativi della manovra 2024 è quello che stanZIA le risorse più consistenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



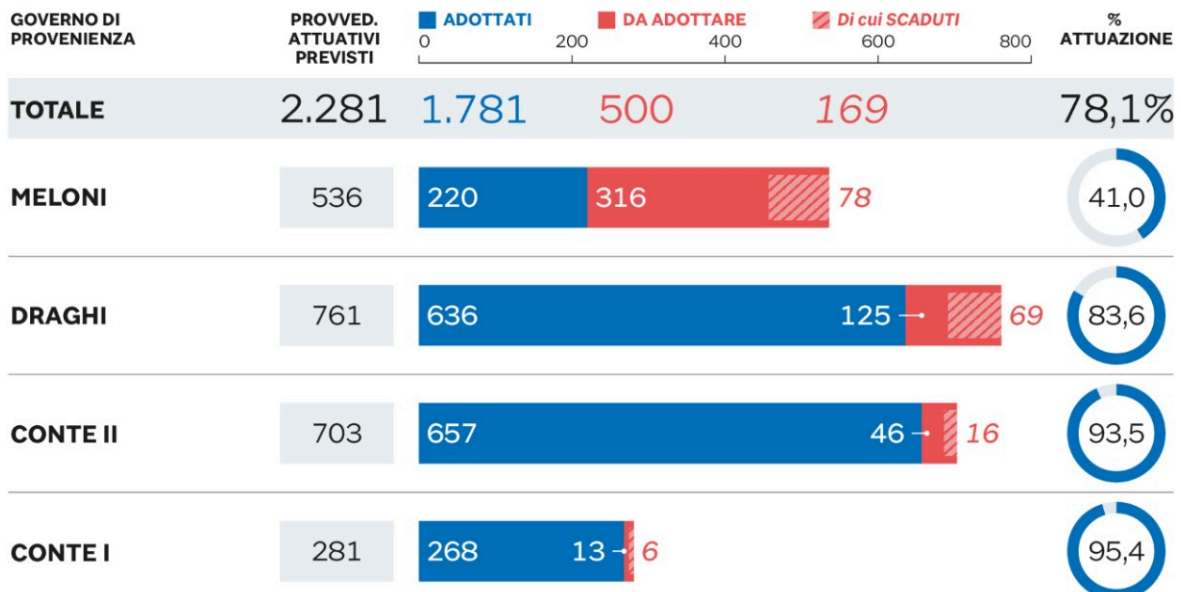
Alla Camera.

Il 29 dicembre Montecitorio ha dato l'ok definitivo alla Manovra 2024, a cui sono legate la maggior parte delle risorse previste dai decreti attuativi da varare delle leggi del governo Meloni

Il monitoraggio

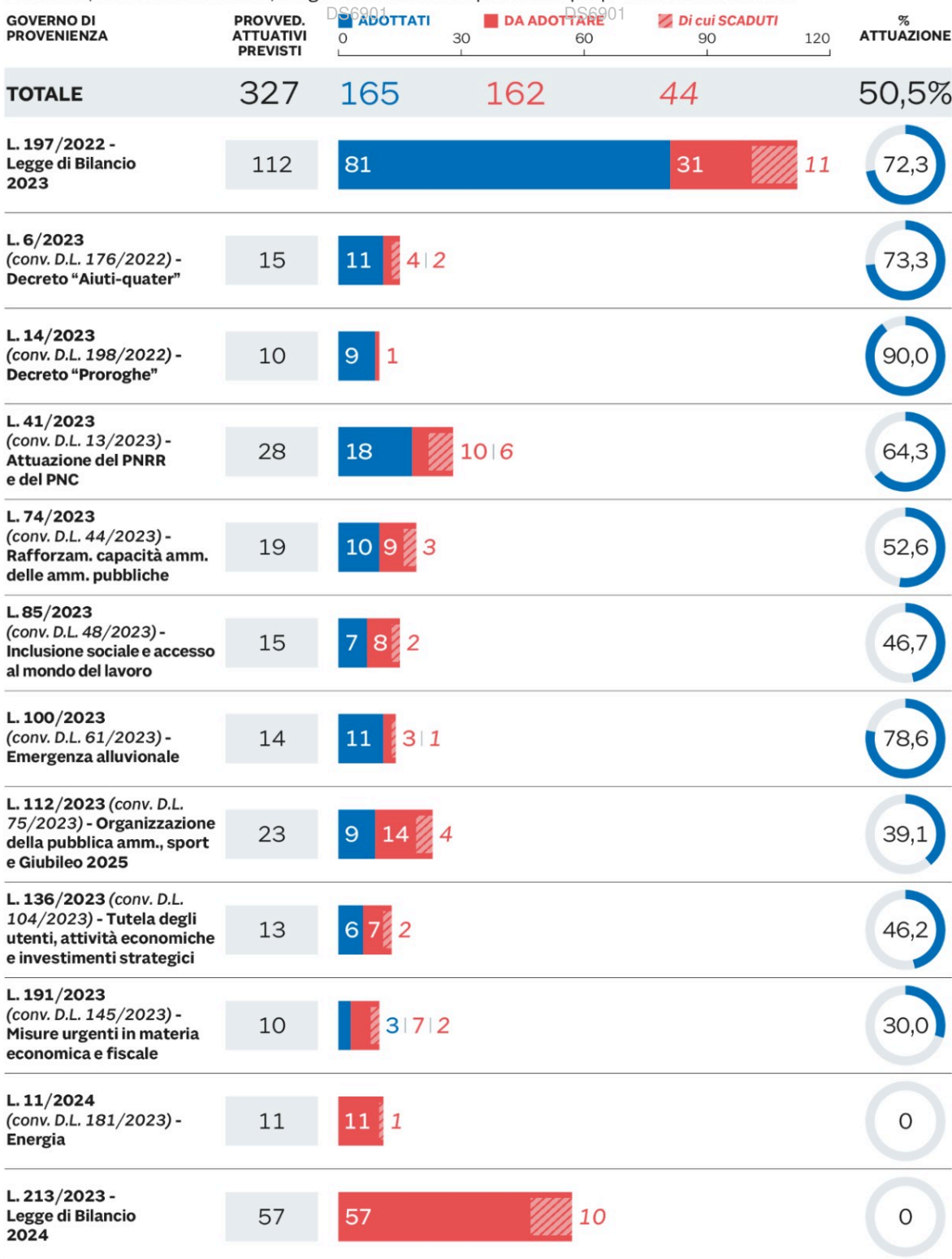
LO STOCK

I provvedimenti attuativi delle misure varate negli ultimi quattro governi



IL DETTAGLIO

Le misure, in ordine di adozione, del governo Meloni che prevedono più provvedimenti attuativi



Fonte: elaborazioni IlSole24Ore su dati Dipartimento per il programma di Governo

43%

MISURE AUTOAPPLICATIVE

Il governo evidenzia come il 43% dei provvedimenti legislativi è autoapplicativo (un tasso che è andato aumentando, visto che nella relazione di

giugno 2023 il dato era a circa un terzo del totale). La percentuale sale poi al 64% se si considerano gli atti che non hanno previsto alcun provvedimento attuativo o uno solo